

Ad Europae Nationes
Ad Universas Nationes
Ad omnes viros in rebus publicis exercitatos
Ad omnes qui iudicium exercent
Ad omnes mulieres et homines

Ai Paesi Europei
All'ONU
A tutti i politici
A tutti i giudici
A tutte le donne e tutti gli uomini

Quo usque tandem tam multa infanda pateremur in orbe terrarum? Quotiens homines persecutione vexati erunt? quotiens deprehensi, quotiens segregati, violati, oppressi, cruciati, interfecti?

Fino a quando accetteremo questi orrori in tutto il mondo? Quante volte gli uomini saranno ancora perseguitati? Quante volte saranno sequestrati? Quante volte imprigionati, maltrattati, oppressi, torturati, uccisi?

Europae Senatus et consilium ONU haec intellegunt. Populus videt; haec tamen sunt.

Il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'ONU sono a conoscenza di questi fatti. La gente vede; tuttavia continuano a verificarsi.

Omitto persecutiones, deprehensiones, stirpium exclusiones, cruciatus, vim ad animum pertinentem, stupra, neces, genocidia, ... quae cotidie virtutem contaminant.

Tralascio di nominare le persecuzioni, i sequestri di persona, gli atti di razzismo, la violenza psicologica, gli stupri, la morte violenta, i genocidi, ...che ogni giorno infangano l'umanità.

An vero viri amplissimi, qui accurate gentium iura confecerunt, se fefellerunt? An ipsum ius naturale, aut civile, aut gentium neglegitur? An improborum consensionem homines sequuntur?

Forse hanno sbagliato gli esperti di diritto, che scrissero, in maniera eccellente, il diritto internazionale? Forse ci si disinteressa del diritto naturale, civile, internazionale? Forse gli uomini seguono l'opinione degli empi?

Pauci prudentia honesta ab deterioribus, utilia ab noxiis discernunt, plures aliorum eventis docentur.¹

Pochi sono saggi e sanno distinguere l'onesto dal vile e l'utile dal dannoso, mentre i più apprendono dalle vicende toccate agli altri.

Formido, tenebrae, ruina.

Paura, buio, distruzione.

In tantis angustiis saepe mulier malorum odio premitur, in familia quoque.

In un quadro così desolante spesso la donna è offesa e maltrattata da uomini violenti, anche in casa.

In nonnullis regionibus mulier a viris domi clauditur et libertate privatur. Mulieris dignitatem iniqua praecepta laedunt.

In parecchi Paesi la donna viene segregata in casa e privata della libertà. Ingiuste leggi continuano a ledere la dignità della donna.

Tanta tristitia hominibus est!

Tanto malvagi possono essere gli uomini!

Atqui omnes ex matris alveo nascuntur: nudus humi iacet infans indigus omni vitali auxilio, cum primum in luminis oras nixibus ex alvo

Eppure tutti nasciamo dal ventre di una donna: giace nudo il bambino appena nato, bisognoso di tutto per sopravvivere, non appena la natura,

¹ Tacito Annales

matris natura profudit².

Quis attente atque studiose puerum curat quoad sui iuris sit? Et quis aegros et saucios curat? Et quis pietatem erga parentes praestitit? Mulieres.

Licet in mulieribus pulchritudo, benevolentia atque caritas sint, quid sublatis feminis eveniat? Quae societas futura sit? Sine amore, sine decoro, sine arte, sine vita.

Potestne populus civilis hoc ignoscere? Et civitas liberalis mulieri, quae est in discrimine, auxilium recusare? Et societas humana in mulierem criminis insontem impune ferre?

Secedant improbi, secernant se a bonis, muro secernantur a Iustis; desinant insidiari domi suae legibus, desinant iurum arcem obsidere.

Sed qui in virtute est non sibi timeat. Nullam enim virtus aliam mercedem laborum periculorumque desiderat, praeter hanc laudis et gloriae: qua quidam detracta, iudices, quid est quod in hoc tam esiguo vitae curriculo tantis nos in laboribus exerceamus?³

Quis timet Pegah? Immo, quis timeat Pegah? Potesne mulier, inermis, sine armis, sine animi ferocia periculum esse? Cum Pegah decies centena milia hominum iter faciunt, pro Pegah decies centena milia mulierum orant, de Pegah in centum ac mille paginis scribitur. Pegah acceptam esse leges ipsae de asylo politico flagitant.

Huic profecto ipsi, quantum est in nobis, et opem et salutem ferre debemus. Pegah cognitione atque hospitio digna est in Britannia, quae civitas aequissimo iure est.

dopo il travaglio del parto, lo ha depositato nelle plaghe della luce.

Chi cura con amore il bambino finchè è indipendente? E chi cura gli ammalati ed i feriti? E chi si occupa con amore dei genitori? Le donne.

Immaginiamo che le donne rappresentino la bellezza, l'affetto e l'amore, che cosa succederebbe se non ci fossero più? Come sarebbe la società? Senza amore, senza bellezza, senza arte, senza vita.

Può un popolo civile ignorare ciò? E un Paese liberale potrebbe rifiutare ad una donna, che è in pericolo, il proprio aiuto? E una nazione fondata sui diritti umani potrebbe agire contro una donna senza colpa?

Si allontanino i malvagi, si separino dai buoni, siano divisi da un muro dai Giusti; cessino di tramare in patria contro le leggi, cessino di attaccare il tempio del diritto.

Ma chi vive nella virtù non deve temere nulla per sé. Infatti il valore non chiede altro compenso delle fatiche e dei pericoli, che il riconoscimento e la gloria, tolta la quale, giudici, che cosa rimane per cui dovremmo affannarci, in questa vita così breve?

Chi teme Pegah? Anzi, chi dovrebbe temere Pegah? Può una donna, sola, senza armi, senza cattiveria costituire un pericolo? Con Pegah camminano milioni di persone, a favore di Pegah pregano milioni di donne, su Pegah sono state scritte migliaia di pagine. Le stesse leggi sull'asilo politico chiedono con forza che Pegah sia accolta.

In conclusione, per quanto è nelle nostre possibilità, dobbiamo assicurarle mezzi e salvezza. Pegah è degna di riconoscimento e di ospitalità nel Regno Unito, che è una nazione di pieno diritto.

² Lucrezio De rerum natura

³ Cicerone Pro Archia

Qua re, iudices, a vobis confido Pegah esse in bonam partem accepturam.

Pegah in optima spe sis!

Loredana Marano
Coordinatore Generale
Centrum Latinitatis Europae
www.centrumlatinitatis.org

EveryOne Group

Roberto Malini, Matteo Pegoraro, Dario Picciau, Ahmad Rafat, Steed Gamero, Arsham Parsi, Fabio Patronelli, Glenys Robinson, Salvatore Conte
www.EveryOneGroup.com
info@EveryOneGroup.com

Pertanto, o giudici, spero che Pegah venga accolta di buon animo.

Pegah, spera!